

**Relazione della Commissione Paritetica Docenti Studenti 2016**  
**Dipartimento di Filosofia e Beni Culturali**  
**Corso di Laurea Triennale in Filosofia L-5**  
**Corso di Laurea Magistrale in Scienze Filosofiche LM-78**

## **INTRODUZIONE**

La Commissione Paritetica del Dipartimento di Filosofia e Beni Culturali (da ora in poi CP), attraverso la Relazione annuale vuole rappresentare alcune prospettive d'indagine rispetto ai due Corsi di Laurea di competenza: Filosofia e Scienze filosofiche. Le analisi proposte hanno lo scopo di fornire un quadro perspicuo e prospettico che possa costituire uno spazio d'osservazione descrittiva e predittiva. La CP, nella sua Relazione annuale 2016, terrà conto del fatto che l'Agenzia Nazionale di Valutazione del Sistema Universitario e della Ricerca (ANVUR), in questi mesi, sta rivedendo il processo AVA (*Autovalutazione, Valutazione periodica, Accredimento*) e che, finora, è stata pubblicata soltanto una versione provvisoria delle Linee guida sull'Accreditamento periodico. Inoltre, considerata la scadenza di dicembre per la presentazione della Relazione annuale delle Commissioni Paritetiche, quest'anno non potranno essere valutati i Rapporti del riesame perché redatti e pubblicati soltanto tra giugno e settembre. Non essendo disponibile una fonte principale di valutazione, alla base del lavoro della CP, si è ritenuto opportuno fare comunque riferimento al Rapporto del riesame dell'anno accademico 2014/2015. La CP, inoltre, auspica che il Presidio della Qualità di Ateneo (PQA) predisponga un Format per la Relazione annuale articolato e aggiornato secondo le modifiche degli indicatori di valutazione, fonti necessarie per una corretta e più ampia valutazione. Tale Format dovrebbe comprendere i suggerimenti correttivi e le osservazioni del PQA che svolge un'importante attività di supporto e monitoraggio per la compilazione della SUA-RD e del Rapporto di riesame.

Le considerazioni della presente Relazione avranno presenti, in modo specifico, i seguenti documenti:

- Relazione opinioni studenti 2015/2016 redatta dall'Ufficio Offerta Didattica dell'Ateneo;
- Schede SUA CdS (a.a 2015/2016) dei corsi di studio di pertinenza;
- Sistema di indicatori per i Rapporti di Riesame dei Corsi di studio (ADiSS Ufficio Offerta formativa – 2015– versione 1.2– ottobre 2015);
- Relazioni della Commissione Paritetica per gli anni precedenti;
- Rapporto di riesame annuale 2014/2015 (Codici: FT2-14-15; FM61-14-15);
- Indagine sui Corsi Magistrali in Scienze Filosofiche in Italia, sull'offerta formativa e metodologica, sulla condizione occupazionale dei laureati, commissionata dal Consiglio di Dipartimento (29 febbraio 2016).
- Scheda dati AlmaLaurea (a.a 2015/2016)

Le osservazioni e indicazioni saranno articolate rispetto a sette aree di interesse specifico:

- A. Funzioni e competenze richieste dalle prospettive occupazionali e di sviluppo personale e professionale, tenuto conto delle esigenze del sistema economico e produttivo.
- B. Efficacia dei risultati di apprendimento attesi in relazione alle funzioni e competenze di riferimento (coerenza tra le attività formative programmate e gli specifici obiettivi formativi programmati)
- C. Qualificazione dei docenti, metodi di trasmissione della conoscenza e delle abilità, materiali e ausili didattici, laboratori, aule, attrezzature, in relazione al potenziale raggiungimento degli obiettivi di apprendimento al livello desiderato
- D. Validità dei metodi di accertamento delle conoscenze e abilità acquisite dagli studenti in relazione ai risultati di apprendimento attesi
- E. Completezza ed efficacia del Riesame e dei conseguenti interventi di miglioramento (azioni correttive)
- F. Gestione e utilizzo dei questionari relativi alla soddisfazione degli studenti
- G. Effettiva disponibilità e correttezza delle informazioni fornite nelle parti pubbliche della SUA-CdS

#### **Componenti Commissione Paritetica:**

Bianco Pierangelo (studente)  
Cesarale Giorgio (Segretario)  
Costa Massimiliano (Presidente)  
De Bin Alberto, (studente)  
Dorigo Carlotta (studentessa)  
Rofena Cecilia (docente)

Di seguito la **Relazione Annuale**:

#### **QUADRO A: Analisi e proposte su funzioni e competenze richieste dalle prospettive occupazionali e di sviluppo personale e professionale, tenuto conto delle esigenze del sistema economico e produttivo**

##### **Filosofia (A1)**

Basandosi sui dati forniti dall'Ateneo la CP constata che la condizione di occupazione dei nostri laureati ad un anno dalla Laurea è del 28,6%. Questo dato, pur non molto rilevante in senso assoluto, risulta sensibilmente più alto rispetto alla classe di Laurea (16%). Un dato positivo della laurea triennale (forse per la tipologia di occupazione ricercata e trovata) risulta la percentuale di coloro che definiscono efficace il titolo per il lavoro ad un anno della laurea percentuale che, come rivelano i dati del 2015 di AlmaLaurea, corrisponde al 23%; questo dato pur leggermente minore al dato di Ateneo (25,9%) è marcatamente superiore al dato nazionale delle lauree in Filosofia: 16,6%.

Una carenza importante evidenziata dai dati AlmaLaurea 2015, e confermata dai dati di Ateneo, è riferibile ai tirocini e stage i quali sono svolti soltanto dal 12% degli studenti. Questo dato come mostra AlmaLaurea è ancora molto al di sotto sia della media di Cà Foscari (70%) sia delle stesse lauree magistrali in Filosofia in Italia (28%). Dai dati si evince inoltre che i laureati impegnati in un corso universitario o in un tirocinio/praticantato rappresentano solo il 52,4%;

questo dato risulta inferiore alla classe di insegnamento (63%) e segna la strada per il miglioramento rispetto sia della qualità (83% dei laureati non ha mai avuto esperienza di tirocinio secondo gli ultimi dati di Ateneo) sia dell'orientamento formativo e professionale. L'attività di tirocinio nella triennale può essere migliorata con iniziative di orientamento e promozione di ambiti di svolgimento più mirati e rispondenti al profilo in uscita (grazie anche a un più attivo coinvolgimento delle parti sociali). Questa soluzione consentirà allo studente di avere maggiore contatto con le pratiche lavorative e di conseguenza di migliorare la sua capacità di autoanalisi formativa e professionale in vista o del proseguimento degli studi o dell'inserimento lavorativo.

### **Scienze Filosofiche (A2)**

I laureati della laurea magistrale secondo i dati di AlmaLaurea 2015 trovano una occupazione con una percentuale del 65,2% rispetto a una media delle lauree magistrali di filosofia in Italia del 43,2% (<https://www2.almalaurea.it/cgi-php/lau/sondaggi/intro.php?config=occupazione>). I dati aggiornati al 2016 forniti dall'Ateneo sembrano ancora più positivi marcando un 80,0% ad un anno e attestandosi al 100% sia a 3 che a 5 anni. Si registra nei dati AlmaLaurea 2015 un forte incremento degli studenti che hanno frequentato uno stage (57%), di quasi il 20 % rispetto allo stesso anno; questo dato seppur sotto la media di Ateneo segnala una percentuale assai maggiore rispetto alle altre lauree magistrali di filosofia in Italia (29%). Il dato maggiormente preoccupante per la laurea magistrale è la debole percentuale dei laureati che ritengono la propria laurea efficace per il proprio lavoro ad un anno dal conseguimento del titolo. Questa percentuale del 20% risulta quasi la metà di quanto registrato nelle lauree di Ateneo e addirittura di 4 punti sotto la media delle lauree magistrali di filosofia in Italia (dati AlmaLaurea 2015 (<https://www2.almalaurea.it/cgi-php/lau/sondaggi/intro.php?config=occupazione>)). Seppure la rilevanza di tale dato si attenui nel tempo, esso testimonia la necessità di una più attenta qualificazione delle competenze in uscita del corso di laurea in prospettiva occupazionale. Il rischio è quello che gli studenti, specialmente nella laurea magistrale, siano consegnati a orientamenti professionali autoreferenziali che spesso rischiano di essere frutto di proiezione di un desiderio occupazionale e quindi non supportati da riscontri reali nel mercato del lavoro.

### **Analisi trasversale (A3)**

La CP rileva la mancanza della consultazione delle parti sociali. Tale procedura ha visto ad oggi solo alcuni tentativi di convocazione e un questionario a cui non è stata data risposta. Si rileva pertanto che il collegamento con le parti sociali risulta non ancora compiuto e proceduralizzato. Gli enti individuati per la consultazione inoltre non comprendono tutte le parti sociali (sindacali e datoriali) concentrandosi su stakeholders per la maggior parte di riferimento regionale e/o locale e non sempre del tutto rappresentativi, anche se coerenti, delle figure professionali individuate. Ad oggi come dati disponibili si può contare solo su una ricerca di approfondimento sui nostri corsi di laurea in comparazione con gli altri Atenei italiani che è stata finanziata dal Dipartimento ma i cui risultati appaiono piuttosto generici.

Per favorire il riconoscimento delle competenze in uscita dei nostri laureandi è necessario ora procedere ad una convocazione delle parti sociali e dei rappresentanti del mondo del lavoro. I referenziali professionali individuati dalla commissione didattica devono essere valutati in corrispondenza alle reali competenze attese dal mercato del lavoro. Diviene infatti necessario valutare la corrispondenza dei profili individuati rispetto alle reali aspettative del mercato del

lavoro. Si rileva che alcuni profili professionali individuati in uscita (editoria, giornalismo, risorse umane, comunicazione e marketing) non rispecchiano l'effettivo profilo di competenze che si prevedono possedute già dopo la laurea triennale. I risultati di questa analisi oltre a fornire un punto di leva per la didattica, consentiranno di qualificare l'orientamento in uscita dei nostri laureati e potenziare lo strumento dello stage.

Il confronto con le parti sociali consentirà di porre in evidenza la recettività occupazionale dei laureati in filosofia e di identificarne le competenze distintive in settori come l'editoria e la comunicazione, la promozione e organizzazione di eventi culturali, la direzione e gestione di biblioteche, musei, il campo delle risorse umane, della formazione e dell'educazione. Questa analisi dovrebbe incrociare anche le attese professionali degli studenti in Filosofia tanto triennalisti che magistrali. Secondo i dati del 2014 forniti dall'Ateneo emerge che le attese professionali dei nostri studenti sono rivolte prevalentemente alla ricerca, ai settori delle risorse umane, formazione e selezione (53%) e della comunicazione e marketing (40%).

I laureati in materia filosofica secondo le ricerche AlmaLaurea si caratterizzano per la possibilità di intercettare il mercato del lavoro specialmente nella valorizzazione di quelle competenze interprofessionali collegate alla capacità di leggere e interpretare i fenomeni, analizzare criticamente le questioni attinenti la complessità, supportare e qualificare i processi di comunicazione e formazione.

Nello specifico delle competenze si ritiene congruo (pur nel limite della mancata validazione dal confronto con le parti sociali) il lavoro fatto dalla commissione didattica nell'individuazione di macro-aree, tanto nella laurea triennale quanto nella magistrale (questo facilita orientamento e allineamento tra i corsi di laurea), a partire dai diversi livelli di uscita EQF e correlati ai differenti settori professionali ipotizzati:

- la capacità di analizzare, comprendere e argomentare le ragioni di fondo delle problematiche filosofiche in vista di una rielaborazione teorica individuale delle questioni attinenti la contemporaneità;
- la capacità di valutare in modo adeguato e comparativo aspetti specifici e rilevanti di diverse tradizioni culturali nei domini dell'estetica e delle arti, della scienza, della comunicazione, della formazione, del linguaggio e della società;
- la capacità di interpretare i problemi della comunicazione e della trasmissione dei saperi nei diversi contesti di vita;
- conoscenze teoriche di base e competenze operative nelle scienze pedagogiche e metodologico-didattiche, integrate da ambiti differenziati di conoscenze e competenze nelle scienze della formazione anche legate all'ambito della gestione del personale e dello sviluppo professionale;
- conoscenze e competenze sulle tematiche formative, tali da consentire l'elaborazione, la realizzazione, la gestione e la valutazione di progetti educativi adeguati all'attuale complessità sociale e professionale;
- una competenza sicura in forma scritta e orale relativa ad almeno la lingua inglese oltre all'italiano, in riferimento anche ai lessici disciplinari.

#### **Proposte (A4)**

La commissione suggerisce, al fine di una più efficace qualificazione della formazione dei due corsi di laurea in chiave occupazionale, di definire le possibili uscite professionali (figure, settori, referenziali professionali) con un raccordo sistematico (oggi assente) con le parti sociali. Questo consentirà una identificazione puntuale dei *learning outcome* di laurea e con essi degli obiettivi formativi delle singole discipline, con impatto positivo tanto sull'efficacia lavorativa che sulla qualificazione della didattica in ottica orientativa. Questo avrà inoltre un impatto positivo sul piano degli studi

tanto della laurea triennale che specialistica dando visibilità a quelle discipline e insegnamenti che potenziano le competenze professionali coerenti con la vocazione professionale e le richieste del mercato del lavoro.

Per qualificare maggiormente l'inserimento e la specificità in uscita dei nostri laureati si avanzano pertanto le seguenti proposte comuni ai due corsi:

- 1) rendere il dialogo con le parti sociali un momento importante e fondamentale per la identificazione dei profili professionali in uscita dei diversi corsi di laurea. Questo processo, unitamente ad un più attivo e presente coinvolgimento degli stakeholder, favorirebbe la visibilità professionale e la mobilità formativa e lavorativa dei nostri studenti, avendo impatto specialmente sul dato di spendibilità del corso di laurea magistrale. In ultimo, si sottolinea la necessità di dare più coerenza tra piano degli studi e sbocchi professionali individuati al fine di qualificare e differenziare gli orientamenti personali e aspirazioni professionali dei singoli studenti attraverso azioni di counseling e orientamento alle scelte professionali. Si suggerisce di procedere ad una migliore qualificazione delle parti sociali e del mondo del lavoro con uno sguardo il più possibile esteso, a livello almeno nazionale;
- 2) individuare una figura istituzionale all'interno del Dipartimento per il corso di Laurea in modo da consentire il raccordo sistematico con il mondo del lavoro e delle professioni. Si ritiene necessario continuare a qualificare momenti di incontro informativo o di approfondimento, come avvenuto lo scorso anno (ciclo seminari Filosofia al lavoro), anche per l'orientamento professionale o alla scelta formativa. Da evidenziare come fattore strategico la ricerca dell'allineamento con il mercato del lavoro ma anche con le attese professionali dei nostri studenti, i quali dichiarano di preferire i settori della ricerca, delle risorse umane (formazione, selezione) e della comunicazione;
- 3) dare maggiore coerenza tra le competenze disciplinari e profili in uscita (specialmente nelle competenze a qualificazione professionale che risultano non sempre presenti e coerenti) attraverso una attenta revisione dei piani di studio. Ciò può essere ottenuto anche orientando gli studenti verso insegnamenti che sviluppano competenze tecniche professionali apprezzate dalle aziende/enti del territorio regionale e nazionale. Il rischio è che, mancando nello studente una chiara visione di insieme tra piano degli studi e richiesta del mercato del lavoro, vengano penalizzati come sottosoglia proprio gli insegnamenti maggiormente raccordabili con il mercato del lavoro;
- 4) potenziare i tirocini specialmente nella laurea triennale attraverso momenti informativi mirati e pensati per avvicinare gli studenti al mercato del lavoro ma al contempo funzionali a produrre maggiore interesse del mercato del lavoro verso i profili in uscita dei laureati in ambito filosofico. Si auspicano per questo momenti seminariali dedicati a livello dipartimentale o degli uffici centrali (i quali sembrano privilegiare attività rivolte a studenti di lauree scientifiche o economiche);
- 5) continuare a investire nella qualificazione del tirocinio tanto dal punto di vista informativo (nel momento iniziale di scelte e di accesso alle procedure di attivazione) che certificativo (risulta fondamentale poter individuare le competenze maturate durante il percorso di tirocinio). Lo sviluppo delle competenze o delle abilità in questa parte del *curriculum* spesso non sono rilevate e certificate. Un lavoro in questo senso consentirebbe di potenziare il valore del tirocinio, la sua attrattività e funzionalità per lo studente rispetto al mercato del lavoro;
- 6) potenziare il valore formativo del tirocinio della laurea triennale attraverso dialoghi con i docenti ma anche attraverso la progettazione di momenti di accompagnamento alla scelta nel post-laurea;
- 7) promuovere la didattica attiva con maggiore attenzione per la qualificazione della didattica laboratoriale rivolta soprattutto a potenziare le competenze relazionali e del lavorare in gruppo;
- 8) qualificare la possibilità di studiare e lavorare con la possibilità di corsi in modalità blended (funzionali agli studenti lontani o che lavorano) che però nella progettazione mantengano la possibilità di un confronto attivo con i docenti e gli altri studenti;

9) dare maggiore attenzione e coordinamento tra gli uffici di orientamento di Ca' Foscari e la commissione didattica, specialmente per le attività rivolte agli studenti di filosofia. Si auspica maggiore coordinamento ed efficacia nella promozione e realizzazione di iniziative di orientamento e potenziamento proprio sulle competenze occupazionali.

**QUADRO B: *Analisi e proposte su efficacia dei risultati di apprendimento attesi in relazione alle funzioni e competenze di riferimento (coerenza tra le attività formative programmate e gli specifici obiettivi formativi programmati)***

L'analisi del rapporto fra risultati di apprendimento attesi e competenze di riferimento si è basata principalmente sulle descrizioni della Scheda SUA-CdS nel Quadro A4.a e A4.b, per valutare l'esigenza di una revisione della proposta degli obiettivi formativi in una più precisa determinazione dei profili in uscita. La CP ha poi confrontato il Quadro A4.c (*Autonomia di giudizio, abilità comunicative, capacità di apprendimento*) e il quadro B1.a (*Descrizione del percorso di formazione*), avendo come ulteriori riferimenti la Relazione della Commissione Paritetica del 2015, il Rapporto di Riesame 2015, gli esiti della valutazione didattica degli studenti, le informazioni disponibili sul sito web. Ha dato particolare importanza all'osservanza dei requisiti dei Descrittori di Dublino nella formula più ampia valida per i Laureati magistrali, offrendo alcune proposte per una migliore aderenza ai principi descritti. Si richiamano di seguito i criteri dei Descrittori al livello della Laurea Specialistica: *Dublino 1: conoscenza e comprensione che consentano di elaborare idee originali; Dublino 2: capacità di applicare conoscenza e comprensione a tematiche nuove; Dublino 3: autonomia di giudizio e responsabilità rispetto alla crescita della complessità sociale; Dublino 4: abilità comunicative allargate; Dublino 5: capacità di apprendimento che rafforzino l'autonomia.* In primo luogo si è constatato che la definizione degli Obiettivi specifici del singolo CdS è stata fatta in maniera solo parzialmente appropriata e chiaramente definita. Si trovano alcune espressioni generiche che potrebbero essere migliorate e sostituite da indicazioni più aderenti agli obiettivi programmati e alla effettiva offerta formativa erogata. Questo è un dato rilevante per garantire che i risultati attesi siano chiaramente definiti, programmati e percepiti dalla componente studentesca. La CP procede a un confronto analitico delle informazioni disponibili pubblicamente sul sito [www.universitaly.it](http://www.universitaly.it), in cui le proposte sono indicate contestualmente alle criticità rilevate.

**Filosofia (B1)**

Il quadro A4.a della Scheda Sua-CdS riassume gli obiettivi specifici nella forma delle caratteristiche che il laureato in Filosofia dovrà possedere in modo chiaro, ma con una limitazione della proposta formativa che in alcuni punti può sembrare generica. L'elenco è composto da tre punti, in questo ordine:

- 1) una buona capacità di apprendimento delle tematiche e delle problematiche filosofiche nel loro sviluppo storico e teoretico
- 2) la capacità di elaborare autonomamente giudizi critici
- 3) la comprensione del testo supportata da una conoscenza di base del dibattito critico contemporaneo.

Nella descrizione del primo e del terzo punto la qualificazione delle capacità di apprendimento e di elaborare autonomamente giudizi critici appare generica. La CP propone di individuare con più precisione il grado e la definizione delle qualità da acquisire: in particolare, nelle righe di spiegazione che seguono ai tre punti, si trova un riferimento alla capacità di “comunicare informazioni, idee e possibili soluzioni anche ai non specialisti della materia” che attende di essere precisato. Tale proprietà, definita in modo neutro, può essere sostituita dall’indicazione della capacità di analisi storico-concettuale che prepara a un corso successivo di studi proiettato verso la specializzazione, benché aperto a differenti tipi di lauree.

Il Quadro A4.c (*Autonomia di giudizio, abilità comunicative, capacità di apprendimento*) sovrappone le capacità comunicative a quelle linguistiche e informatiche. La CP ritiene, inoltre, che la conoscenza della lingua inglese non sia un obiettivo specifico del corso di Filosofia e non dovrebbe figurare in questa sezione della Scheda SUA-CdS. La CP auspica pertanto che sia curato maggiormente il Quadro A4.a, apportando quelle modifiche che chiariscano l’apertura alla comunicazione in differenti contesti sociali e politici, l’attenzione agli aspetti psicologici e pedagogici dell’insegnamento. Il Quadro A4.b fornisce un elenco che raggruppa i principali Settori Scientifico Disciplinari, in alcuni casi accorpandoli come per Etica e Filosofia Politica. In questo caso la presentazione degli obiettivi è più articolata, ma questa distinzione non corrisponde alla divisione effettiva dei Curricula per i Piani di Studio attraverso cui lo studente può programmare il suo percorso formativo: si veda la pagina web <http://www.unive.it/pag/321/>. Anche su questo punto è necessaria una riflessione del Gruppo di Riesame, per una possibile revisione. La CP suggerisce che si debba riprendere l’effettiva divisione in Curricula in questa sezione della Scheda SUA-CdS, aggiungendo informazioni specifiche più aderenti agli strumenti teorici e metodologici offerti al laureato.

## **Scienze filosofiche (B2)**

Il quadro A4.a della Scheda Sua-CdS in Scienze filosofiche delinea in modo chiaro e articolato gli obiettivi specifici nella forma delle caratteristiche che il laureato in Filosofia dovrà possedere. L’elenco di tali obiettivi segue questo ordine:

- 1) analizzare, comprendere e argomentare le ragioni di fondo delle problematiche filosofiche in vista di una rielaborazione teorica individuale delle questioni attinenti la contemporaneità
- 2) una competenza adeguata nel valutare, in modo anche comparativo, aspetti specifici e rilevanti di diverse tradizioni culturali (non solo quella occidentale) nei domini dell'estetica e delle arti, della scienza, della comunicazione, della formazione, del linguaggio e della società.
- 3) la capacità di interpretare i problemi della comunicazione e della trasmissione dei saperi nei diversi contesti di vita;
- 4) conoscenze teoriche di base e competenze operative nelle scienze pedagogiche e metodologico-didattiche, integrate da ambiti differenziati di conoscenze e competenze nelle scienze della formazione anche legate all'ambito della gestione del personale e dello sviluppo professionale;
- 5) conoscenze e competenze sulle tematiche formative, tali da consentire l'elaborazione, la realizzazione, la gestione e la valutazione di progetti educativi adeguati all'attuale complessità sociale e professionale;
- 6) una competenza sicura in forma scritta e orale relativa ad almeno la lingua inglese oltre all'italiano, in riferimento anche ai lessici disciplinari;
- 7) la possibilità di procedere ad ulteriori attività di ricerca (master specifici di II livello, dottorati di settore) oppure ai corsi e/o concorsi per l'abilitazione all'insegnamento nella scuola.

Tale sforzo di specificazione e qualificazione degli obiettivi formativi del Cds in Scienze filosofiche è positivo e occorre perciò che sia proseguito. Un elemento di criticità riguarda la mancata valorizzazione della capacità di elaborare e applicare idee originali; valorizzazione che è viceversa richiesta dal I Descrittore di Dublino relativo al II ciclo di studi universitari.

Si dovrebbe dare inoltre maggiore risalto alla distinzione degli sbocchi professionali, dalla quale risultino chiaramente: 1) la ricerca come perfezionamento delle conoscenze acquisite, anche attraverso Dottorato di Ricerca e Master; 2) l'insegnamento nella scuola media superiore (classi 36A e 37A), dopo la frequenza del TFA e in seguito al superamento di concorso pubblico; 3) il management dei Beni Culturali; 4) Formatori ed esperti in risorse umane (area scienze della formazione).

Si osserva infine, relativamente ai punti di forza indicati successivamente nello stesso quadro A4.a, che andrebbe maggiormente illustrato in che modo le “forme di collaborazione nell'ambito di progetti Erasmus, progetti di ricerca PRIN, progetti europei, progetti sponsorizzati da centri di ricerca internazionali” possano procurare allo studente un determinante plusvalore formativo.

Il Quadro A4.c (*Autonomia di giudizio, abilità comunicative, capacità di apprendimento*) sovrappone le capacità comunicative a quelle linguistiche e informatiche. La CP ritiene, inoltre, che la conoscenza della lingua inglese non sia un obiettivo specifico del corso di Filosofia e non dovrebbe figurare in questa sezione della Scheda SUA-CdS.

Nel quadro A4.b l'introduzione dei *curricula* dei piani di studio accessibili dalla pagina web del CdS va certo salutata positivamente. Tuttavia tali *curricula* non compaiono nelle relative schede SUA, che articolano una distinzione per aree solo parzialmente corrispondenti ai Settori Scientifici Disciplinari. Gli insegnamenti sono infatti distinti per (1) area teoretica, (2) storia della filosofia, (3) area etico-politica e (4) area scienze della formazione. La CP rileva però che questa differenziazione dovrebbe essere omogenea all'offerta formativa che indirizza il percorso effettivo dello studente. Si propone al Gruppo del Riesame una discussione su questi dati e sulla modalità dell'inserimento.

**QUADRO C: *Analisi e proposte su qualificazione dei docenti, metodi di trasmissione della conoscenza e delle abilità, materiali e ausili didattici, laboratori, aule, attrezzature, in relazione al potenziale raggiungimento degli obiettivi di apprendimento al livello desiderato***

In generale si continua a registrare un ottimo rapporto degli studenti con l'équipe docente tanto nella laurea triennale che magistrale.

### **Filosofia (C1)**

I nostri studenti si definiscono soddisfatti contenti del corso di laurea come testimonia il dato del 38% (estremamente soddisfatti) ben distante dalla media della classe di laurea al 25%. Tale dato ha inoltre riscontro in quell'80% degli studenti che si iscriverebbe di nuovo al medesimo corso di laurea. I dati AlmaLaurea 2015 evidenziano inoltre il miglioramento della percentuale dei laureati in corso (65%) rispetto sia i dati dello scorso anno, sia al valore medio (51%) nazionale delle lauree triennali in filosofia (dati AlmaLaurea 2015). Nota negativa sono i dati che marcano una brusca e netta diminuzione degli studenti che scelgono di studiare per un periodo all'estero con i programmi Europei



(2%) rispetto di dati medi dello scorso anno (10% valore che era in linea con la media di ateneo). Il dato è da collegare probabilmente ad una carenza di organizzazione e di qualificazione dell'informazione accessibile in Dipartimento e al coinvolgimento di più docenti.

Secondo i dati forniti dall'Ateneo si registra un eccellente rapporto con i docenti evidenziato dalla percentuale di chi si dice decisamente (38%) e positivamente soddisfatto dal rapporto (56%). Positivi pur con percentuali minori rispetto alla classe di concorso secondo i dati forniti dall'Ateneo e che meritano forse maggiore attenzione sono le valutazioni riguardo il carico didattico. Molto positivi secondo i dati di Ateneo forniti da AlmaLaurea i riscontri sulla dimensione di gestione degli esami. Positiva la valutazione delle aule (ritenute sempre o quasi sempre adeguate per il 90%) e delle biblioteche (valutazione decisamente positiva per il 60%), mentre le postazioni informatiche, pur apprezzate, sono ritenute dal 41% in numero non adeguato. Da evidenziare la bassa percentuale di utilizzo di attrezzature (38%) per le altre attività didattiche (laboratori, esperienze pratiche) che testimoniano la preferenza alla didattica tradizionale.

### **Scienze Filosofiche (C2)**

Il corso risulta frequentato da una percentuale rilevante di studenti (77% frequenta più di due terzi delle lezioni) e il livello di soddisfazione è sicuramente positivo con una leggerissima flessione rispetto alla medesima classe di laurea. I dati AlmaLaurea 2015 testimoniano un miglioramento della percentuale dei laureati in corso nella laurea magistrale (60%) rispetto alla percentuale del 30% dello scorso anno e al 45% delle lauree di filosofia in Italia. Il rapporto con i docenti rimane positivo seppur in maniera meno marcata rispetto alla triennale (si riscontra un 29% di valutazione estremamente positiva contro il 38% del corso di laurea triennale). Secondo i dati in dettaglio forniti dall'Ateneo la soddisfazione media del corso è del 3,32 (su 4), un dato che risulta superiore a quello di Ateneo per la laurea triennale che è fermo al 3,17. I docenti si mostrano disponibili ad essere contattati e reperiti per approfondimenti o verifica con un valore medio del 3,72 (quello di Ateneo al 3,55). Positivo il dato di interesse dei corsi con un valore medio di 3,37 ancora superiore al dato di Ateneo al 3,32. Questi dati danno evidenza di una soddisfazione complessiva degli studenti al 3,32 contro una media del 3,27 di Ateneo. Rilevando i pur positivi dati forniti dall'Ateneo si suggerisce alla Commissione Didattica di porre attenzione all'organizzazione degli esami e del carico degli studi (ritenuto decisamente adeguato solo dall'11% rispetto al 43% della medesima classe). Si suggerisce di lavorare su un più efficace coordinamento e raffronto tra insegnamenti tra loro collegati e di promuovere incontri e confronti tra docenti che insegnano negli stessi periodi. Positiva la percezione secondo i dati forniti dall'Ateneo tanto delle aule, quanto delle postazioni informatiche e delle biblioteche. Preoccupa il non utilizzo da parte degli studenti delle postazioni informatiche (33% dice di non averle mai utilizzate) e da parte dei docenti il non utilizzo di attività didattiche non tradizionali (laboratori, esperienze pratiche) .

### **Proposte (C3)**

Per aumentare allineamento e coordinamento della attività didattica si propone di qualificare la didattica universitaria promuovendo i seguenti punti:

1) qualificare la cultura della didattica universitaria portando la focalizzazione dall'insegnamento (teacher-centered) all'apprendimento (learner-centered). Il docente non deve comunicare o trasmettere contenuti ma creare buone

opportunità di apprendimento, coinvolgendo gli studenti nell'apprendimento attivo e collaborativo, utilizzando approcci su problemi, modalità di scoperta e di ricerca, sviluppando modelli esperienziali, riflessivi e trasformativi;

2) pensare un coordinamento non solo formale ma reale della didattica attraverso la creazione di una "comunità di docenti" per una "comunità di apprendenti" capaci di promuovere, anche in vista del futuro, le scelte di qualificazione formativa degli studenti (molto importante risulta l'incremento della continuità didattica dalla laurea triennale alla magistrale);

3) promuovere maggiore interessamento da parte dei docenti al tema della professionalizzazione e di come si possa modulare la didattica disciplinare per lo sviluppo di competenze in raccordo con il mercato del lavoro. Il rischio è che proprio questi insegnamenti risultino sottosoglia penalizzando ancora di più la qualificazione della proposta formativa;

4) prevedere il potenziamento della dimensione formativa del tirocinio vissuto attualmente come corollario quasi burocratico alla laurea. Si richiede una presenza di qualificazione di questo momento tramite processi di condivisione e rielaborazione riflessiva dell'esperienza di tirocinio magari da condurre in gruppo;

5) organizzare una maggiore qualificazione del supporto alla didattica e quindi del tutor in una logica di accompagnamento progressivo dello studente fino al momento della tesi. Si suggeriscono momenti formativi collettivi per la metodologia di scrittura della tesi. In termini di processi organizzativi i tutor dovrebbero essere maggiormente seguiti nel loro lavoro rispettando indicazioni condivise dalla commissione;

6) prevedere un monitoraggio del Syllabus, da parte del Collegio Didattico, così da rilevare eventuali sproporzioni vistose tra CFU erogati e materiali di studio e quindi ridurre, specialmente nel corso di laurea magistrale, il pericolo della sovrapposizione dei temi con quelli della triennale. Si suggerisce inoltre un maggior coordinamento per il carico didattico di periodo;

7) potenziare la dimensione internazionale valorizzando i visiting researchers e promuovendo nuovi accordi Erasmus ed Erasmus Plus, estendendo la rete dei docenti coinvolti e ipotizzando dei momenti informativi appositamente pensati. Si auspica il consolidamento del numero di Visiting Professor, prevedendo inoltre un certo ampliamento dell'offerta didattica in lingua veicolare.

#### ***Quadro D: Analisi e proposte sulla validità dei metodi di accertamento delle conoscenze e abilità acquisite dagli studenti in relazione ai risultati di apprendimento attesi***

Per rispettare la specificità dei corsi di laurea si è proceduto ad analizzarli in modo distinto pur adottando una medesima metodologia di analisi. L'analisi dei metodi di accertamento delle competenze acquisite dagli studenti è stata condotta mettendo a paragone tanto gli obiettivi formativi specifici del Corso di laurea, per come sono enunciati all'interno della scheda SUA, quanto i risultati di apprendimento attesi, per come sono identificati dai Descrittori di Dublino (*Dublino 1: conoscenza e comprensione; Dublino 2: capacità di applicare conoscenza e comprensione; Dublino 3: autonomia di giudizio; Dublino 4: abilità comunicative; Dublino 5: capacità di apprendimento suscettibili di essere ulteriormente sviluppate*), con gli indici di soddisfazione espressi autonomamente dagli studenti. Si è quindi proceduto a valutare se l'insieme delle prove d'esame, scritte e orali, si sono rivelate efficaci in ordine al raggiungimento degli obiettivi specifici del Corso di laurea e degli obiettivi di apprendimento contenuti nei Descrittori di Dublino.

Per quanto riguarda la Laurea Triennale in Filosofia dai dati riguardanti gli stati di soddisfazione degli studenti risulta che il carico di studio previsto dal Corso di laurea risulta complessivamente adeguato, ed è ipotizzabile che ciò sia riferito anche ai metodi di accertamento (secondo la scheda AlmaLaurea, relativa all'anno solare 2015, il 26,5% degli

studenti ha ritenuto decisamente adeguato il carico di studio proposto, il 32,4% abbastanza adeguato e soltanto il 5,9% abbastanza inadeguato; da osservare comunque l'alto tasso d'incidenza delle non risposte, che ammontano al 35,3%). Livelli complessivamente minori di soddisfazione si riscontrano per quanto riguarda la valutazione delle attrezzature per le altre attività didattiche (laboratori, esperienze pratiche); quelle attrezzature, l'uso delle quali facilita la costruzione di più appropriati metodi di accertamento. L'11,8% ritiene sempre adeguate le attrezzature impiegate, mentre il 32,4% le ritiene spesso adeguate. A fronte di questo dato si ergono tuttavia il 17,6% degli studenti che le trovano raramente adeguate e il 38,2% che non ne hanno mai utilizzate. L'analisi delle Schede di trasparenza ha invece rivelato come i docenti del Corso di laurea stiano aumentando gli sforzi per confezionare le prove d'esame, nella maggior parte di tipo orale, in funzione degli obiettivi specifici del Corso di laurea e degli obiettivi di apprendimento contenuti nei Descrittori di Dublino.

Per quanto riguarda la laurea magistrale in Scienze Filosofiche l'analisi degli stati di soddisfazione degli studenti rivela che il carico di studio previsto dal Corso di laurea risulta complessivamente soddisfacente per il 37% degli studenti, ed è ipotizzabile che ciò sia riferito anche ai metodi di accertamento. Secondo infatti la scheda AlmaLaurea, relativa all'anno solare 2015, l'11,1% degli studenti ha ritenuto decisamente adeguato il carico di studio proposto e il 25,9% abbastanza adeguato. Colpisce tuttavia l'esistenza di un 55,6% degli studenti del Corso di laurea che non risponde alla domanda. Si tratta di un elemento di opacità di cui vanno scrutate le ragioni. Livelli complessivamente minori di soddisfazione si riscontrano per quanto riguarda la valutazione delle attrezzature per le altre attività didattiche (laboratori, esperienze pratiche); quelle attrezzature che potrebbero anche aiutare a costruire più appropriati metodi di accertamento. L'11,1% ritiene sempre adeguate le attrezzature impiegate, mentre il 22,2% le ritiene spesso adeguate. Il 63% dichiara di non averne utilizzate. L'analisi delle Schede di trasparenza conferma l'aumentato sforzo dei docenti per riuscire a confezionare prove d'esame che, sebbene nella maggior parte solo di tipo orale, risultino funzionali al raggiungimento degli obiettivi specifici del Corso di laurea e degli obiettivi di apprendimento contenuti nei Descrittori di Dublino

### **Proposte (D1)**

La CP docenti-studenti si esprime unanimemente a favore di un rafforzamento della descrizione, entro la presentazione del corso di laurea, degli specifici obiettivi del Corso di laurea, con indicazione più precisa dei risultati di apprendimento attesi. Così come a proposito del Corso di laurea triennale in Filosofia, non si osserva evidenza nella presentazione del Corso di laurea delle competenze acquisite. A questo proposito si raccomanda l'istituzione di specifiche forme di certificazione delle competenze acquisite.

Sebbene la modalità attuale di accertamento delle conoscenze si articoli già secondo forme diversificate, si suggerisce un maggiore incremento di forme di accertamento che mettano alla prova lo studente valutando le sue produzioni. In tal senso sebbene si riconosca la necessità di testare le conoscenze degli studenti in merito ai temi e agli autori trattati durante i corsi (valutazione delle conoscenze), si sottolinea l'esigenza di testare lo studente anche mediante prove (come tesine scritte da discutere col docente o esposizioni in aula) che vadano a valorizzare le competenze attive degli studenti stessi.

### **QUADRO E: *Analisi e proposte sulla completezza e sull'efficacia del Riesame e dei conseguenti interventi di miglioramento***

I contenuti del rapporto di riesame (Triennale e Magistrale) appaiono sostanzialmente completi e incoraggiano a proseguire sulla via intrapresa. Si avverte comunque la necessità di approfondire ulteriormente i dati a nostra disposizione, specie in relazione alla provenienza dei nostri studenti triennali e magistrali. Si rileva una efficacia analitica nella rielaborazione dei dati (AlmaLaurea e Opinione degli studenti) pur registrando sul raccordo delle azioni con il mondo del lavoro la necessità di procedere ad una più attiva ricerca di confronto con le parti sociali. Nella stesura di questo documento si sottolinea che non abbiamo potuto disporre del documento del Riesame 2015/16. Le nostre osservazioni terranno pertanto conto del solo Riesame 2014/15. Da segnalare che i grafici del Riesame relativi all'esperienza dello studente contemplano soltanto una scelta delle voci giudicate più rappresentative del questionario studenti: carico di studio complessivo (singolo insegnamento e complessivo); coordinamento contenuti; chiarezza espositiva; soddisfazione complessiva; servizi. Ad una attenta analisi dei due CdS, considerando tutte le voci presenti nell'Area 1 – l'ingresso, il percorso, l'uscita dei CdS – si segnalano i seguenti dati mancanti che favorirebbero maggiormente le ipotesi e le azioni di correzione. Tra questi indichiamo:

**1) Caratteristiche degli immatricolati (vedi “Titolo di provenienza”):**

- 1.1 scuola di provenienza
- 1.2 voto di maturità
- 1.3 tipo di laurea triennale
- 1.4 voto di laurea triennale (per iscrizione a Laurea Magistrale)

**2) Caratteristiche studenti iscritti:**

- 2.1 distinguere part-time, full-time, fuori corso

**3) Uscita:**

- 3.1 Laureati nella durata normale del corso e oltre la durata.

La CP ritiene che l'inserimento di questi dati sia necessario e raccomanda che sia effettuato con la relativa ricerca dei dati necessari a partire dal Rapporto di Riesame 2015/2016.

In generale, osservando i dati sulla provenienza degli immatricolati, la CP rileva che la presenza degli studenti residenti in città (predominante) è andata calando drasticamente dal 2013 al 2015/2016 (Tabella: 48, 33, 11), nella provincia di Venezia e nella regione; gli immatricolati dal Centro crescono e confermano la loro scelta. Sono in calo gli immatricolati del Nord-Est; è del tutto assente una presenza dal Sud e dalle Isole; la presenza di studenti da Università straniere, dopo un calo estremo nel 2013/2014 (da 6 a 1) guadagna uno studente nel 2014/2015. Senza i dati 2015/2016 la CP non può valutare se si tratti di un primo segno di crescita.

Diminuisce il numero di studenti iscritti che maturano CFU per esami e tirocini all'estero attraverso mobilità Erasmus, Joint Degree e forme di tirocinio convenzionato. Diminuisce anche il numero degli studenti da Università straniere che maturano crediti formativi.

Si procede alla analisi dei differenti rapporti di riesame per singolo corso di studio:

**Filosofia (E1)**

Per quanto riguarda la laurea triennale si registra l'efficacia delle azioni correttive proposte, soprattutto per quel che riguarda l'esperienza dello studente (rapporto con i docenti, carico di studio, rapporto con gli uffici e le segreterie) e anche il livello di attrattività per gli studenti che provengono dagli istituti scolastici di secondo grado. Per una programmazione completa ed efficace delle attività di orientamento e programmazione di percorsi di studio per le Scuole Superiori sono necessarie una rilevazione dei dati sulle scuole di provenienza e una successiva valutazione dei dati per individuare i punti critici su cui intervenire con le attività previste (vedi *supra* "Dati mancanti").

Si suggerisce di aumentare la visibilità del corso di laurea anche per studenti fuori regione ipotizzando una maggiore integrazione tra i mezzi informativi e promuovendo la realizzazione di brevi mini lezioni orientative on line. Queste pillole orientative messe sul sito di dipartimento dovrebbero rappresentare tutte le principali aree della didattica e della ricerca del dipartimento consentendo così di aumentare visibilità e attrattività della nostra laurea. Per l'orientamento si suggerisce la creazione di una comunità di studenti online maggiormente organizzata anche al di fuori di *Facebook* che possa essere orientativa e strutturata secondo le diverse scelte di studio. Si rileva una criticità di accesso alle informazioni relative al corso e alla possibilità di contatto con il docente.

Coerentemente a quanto rilevato nel rapporto di riesame si rileva la necessità di incentivare le attività di orientamento puntando ad evidenziare le caratteristiche del nostro corso specialistico rispetto alle altre offerte nel territorio. In questo senso, la strada delineata e intrapresa sembra correttamente andare verso il ripensamento del percorso filosofico e in direzione di un maggior raccordo con il mondo del lavoro che consentirà di potenziare questo aspetto. Rimane ancora aperto il tema della convocazione delle parti sociali.

Il Comitato trova un perfetto allineamento nella ricerca delle azioni volte alla valorizzazione e alla qualificazione del tutoraggio. Si sottolinea come rilevante il ruolo dei tutor per la didattica in vista della stesura dei piani di studio, ma si suggerisce di monitorarne maggiormente il lavoro attraverso un più efficace coordinamento con la commissione didattica. In questo senso appare suggeribile una azione che intenda la tutorship presente per tutte le fasi del percorso formativo con interventi il più possibile personalizzati.

Risulta necessario promuovere una azione volta all'indicazione delle propedeuticità: da valutare assieme con i dati dell'esperienza degli studenti. Si ipotizza di estendere l'introduzione della prova scritta anche alla Triennale (come già accade per alcuni insegnamenti)

Viene giudicato positivamente il lavoro e le azioni ipotizzate nel corso della triennale per il potenziamento del tirocinio e dell'orientamento. Si suggerisce di porre maggiore attenzione alla dimensione informativa delle procedure per la attivazione e verifica del tirocinio. Viene inoltre rilevata la necessità di qualificare momenti di analisi e verifica formativa del tirocinio stesso anche in modo collettivo. L'attività di orientamento dovrebbe inoltre essere specificata in modo più dettagliato e articolato, con riferimenti più attenti ai contenuti, luoghi e alla valutazione dei tutor, per un successivo monitoraggio dell'incremento di queste attività e dei possibili interventi nelle criticità.

## **Scienze filosofiche (E2)**

Si rilevano positivamente le azioni presenti nel rapporto di riesame volte alla qualificazione delle azioni di orientamento per dare visibilità al corso di laurea specialistica come per esempio le opportunità da esso offerte (ad es. il double degree con Valencia ecc.) o la formulazione dei due curricula (Filosofia e Scienze umane). Nella promozione si ritiene

debole ai fini orientativi la presenza all'open day (i dati di frequenza all'evento rilevano questo). Si ritiene opportuno potenziare l'orientamento alla scelta fin dalla laurea triennale con momenti istituzionali dedicati e coordinati dalle diverse aree dipartimentali.

Il lavoro proposto sulla strutturazione dello stesso corso di laurea iniziato diviene oramai necessario sia per aumentare la ricaduta occupazionale che per il contenimento dei ritardi e dei rallentamenti del percorso formativo che sono in evidente diminuzione. Sono valutati positivamente in termini di efficacia il consolidamento e l'introduzione di una serie di attività seminariali e laboratoriali mirati a facilitare lo studente nell'organizzazione degli studi e nella scrittura autonoma della tesi di laurea. Si rileva altresì la necessità di estendere il coinvolgimento potenziando la dimensione informativa.

Risulta positivo, anche se non sempre compiutamente realizzato, il lavoro fatto sul Syllabus, da parte del Collegio Didattico per la correzione di eventuali sproporzioni vistose tra CFU erogati e bibliografie d'esame. Risulta necessario promuovere una analisi di coerenza tra insegnamenti, competenze e profili in uscita. Il pericolo è il mancato allineamento dell'offerta, la chiusura di insegnamenti sottosoglia qualificanti per il profilo di uscita.

Viene ritenuto positivo nel documento del riesame il richiamo al profilo internazionale del corso di Laurea attraverso la programmazione della presenza tanto dei visiting professor che dei visiting researcher. Da rendere più efficace invece è la programmazione gli accordi Erasmus ed Erasmus Plus aumentando la promozione degli accordi, il numero docenti coinvolti e la platea di fruitori degli studenti in entrata sia in uscita.

Molto positiva risulta la ricerca della definizione in termini di competenze dei profili professionali in uscita coerenti con le richieste del mercato del lavoro. Per rendere più efficace il processo è necessario il raccordo con gli stakeholder con momenti di confronto strutturati e scadenziati nel tempo (vedi parte A del documento).

La CP rileva con preoccupazione la mancata realizzazione delle attività di potenziamento del coordinamento tra uffici dipartimentale e quelli centrali specialmente nel rapporto con le funzioni del Campus Umanistico.

Elementi positivi emergono nel rapporto di riesame anche nella promozione di azioni per il potenziamento delle pratiche di tirocinio. Risulta ancora da qualificare con puntualità l'orientamento informativo al tirocinio (non facilità di comprensione sul web delle procedure) e la realizzazione di momenti di certificazione delle competenze.

#### ***QUADRO F: Analisi e proposte su gestione e utilizzo dei questionari relativi alla soddisfazione degli studenti***

La CP ha analizzato le modalità di gestione e utilizzo dei questionari di soddisfazione degli studenti adottando i seguenti criteri di indagine e procedendo in questo ordine: 1) influenza del campione rappresentativo (coinvolgimento e motivazione alla valutazione); 2) confronto dei dati dei questionari con i dati di ingresso, percorso ed uscita; 3) strumenti di rilevazione (chiarezza dei quesiti); 4) struttura e somministrazione dei questionari; 5) misurazione del miglioramento delle conoscenze trasmesse in rapporto al criterio di "soddisfazione"; 6) pubblicità e diffusione della rivelazione; 7) individuazione delle problematiche emerse dalla descrizione del grado di coinvolgimento e della effettiva copertura delle caratteristiche attese dal singolo insegnamento; 8) discussione dei risultati.

Sulla base di queste direttrici si sono rilevate alcune criticità, nell'ottica di un continuo miglioramento, per le quali la CP ha provveduto a formulare alcune possibili azioni correttive (vedi quadro F2). Si è tenuto conto, in modo particolare, della valutazione dei singoli insegnamenti in rapporto all'intero Corso di Studio concepito nella sua interezza e definito, relativamente ai suoi obiettivi formativi, secondo i criteri dei Descrittori di Dublino (conoscenza e comprensione; capacità di applicare conoscenza e comprensione; autonomia di giudizio; abilità comunicative; capacità di

apprendimento suscettibili di essere ulteriormente sviluppate). È auspicabile che questi criteri siano il più possibile espliciti nella formulazione dei questionari, perché costituiscono obiettivi non derogabili che lo studente deve riconoscere come essenziali nel processo di formazione.

La CP rileva che l'utilizzo dei questionari da parte degli studenti non è ancora percepito come uno strumento di valutazione che possa influire sul miglioramento della valutazione e sui suoi effetti correttivi. A questo si deve un parziale disinteresse per la compilazione che emerge anche da un confronto con i dati AlmaLaurea i quali certificano una percentuale di non risposte pari a una media del 30% che merita un'opportuna valutazione. La compilazione on-line e l'introduzione della condizione necessaria per accedere alle procedure d'esame ha permesso una copertura di tutti gli insegnamenti, anche se la copertura del campione è andata nel tempo diminuendo in una percentuale variabile, sulla base dei singoli quesiti, ma in diminuzione: da circa il 60% al 38%. La CP constata inoltre che alcuni insegnamenti sono valutati da un numero di studenti poco significativo. In parte, questa differenziazione, può derivare dalle classificazioni introdotte nei piani di studio: la presentazione dei corsi (e dei relativi CFU) nei termini di "attività formativa": (A) base; (B) caratterizzante; (C) affine e integrativa; (D) a scelta, può essere percepita come una tassonomia che spesso condiziona la regolare frequenza ai corsi. Tale distinzione dovrebbe essere calcolata per una valutazione "caeteris paribus" dal momento che su un campione esiguo (10-15 studenti) anche un solo giudizio negativo può avere effetti macroscopici sulla valutazione della soddisfazione complessiva. La media finale dovrebbe tenere conto di questa limitazione.

Una ulteriore considerazione deve richiamare l'attenzione sul fatto che i questionari relativi alla soddisfazione degli studenti, frequentanti e non frequentanti, non registrano, né possono registrare, l'insoddisfazione di quegli studenti che abbandonano il corso oppure chiedono trasferimento ad altro Ateneo, durante l'arco della triennale oppure dopo l'ottenimento del Diploma di Laurea Triennale, cambiando CdS o Ateneo. Molti di loro, infatti, non arrivano a sostenere l'esame per cui non esprimono di fatto alcuna valutazione. I dati che possediamo non forniscono un'analisi completa ed esaustiva, non contemplando le cause della rinuncia agli studi. Il campione di fatto non è rappresentativo rispetto a questa criticità come è illustrato dalla successiva tabella. Quello che possiamo definire "grado di insoddisfazione", qualora fosse espressamente compreso nella valutazione del CdS, dovrebbe essere misurato per decifrare dati come quelli aggiornati al 18/03/2016, pubblicati nella pagina web della Scheda dei due CdS, che mostrano i cambiamenti intervenuti dal 2013/2014 al 2015/2016 (Tabella 1. [Anagrafe Nazionale Studenti \(ANS\)](#)):

Tabella 1. Iscritti e laureati dati aggiornati al 18/03/2016

Fonte: Anagrafe Nazionale Studenti

ISCRITTI	A/A 2013/14	A/A 2014/15	A/A 2015/16
I ANNO	84	72	96
II ANNO	58	63	64
III ANNO	58	47	47
LAUREATI	A/A 2012/13	A/A 2013/14	A/A 2014/15

	70	53	48

Senza gli opportuni dati relativi agli studenti in uscita e, parallelamente, ai percorsi interrotti, senza l'effettiva possibilità di valutare tale criticità, ci limitiamo a un riesame che risulta dalle valutazioni di studenti che completano il loro corso di studi con una generale soddisfazione e un discreto successo, considerate le medie mantenute nei risultati degli esami di percorso e finali. Inoltre i dati di Esse 3 riportati nei documenti allegati nel Rapporto del Riesame forniscono cifre significativamente diverse: a fronte, per esempio, di una rinuncia di 26 iscrizioni al II anno (2013/2014) dei dati ANS corrispondono 4 rinunce nei dati Esse 3. In compenso, grazie ai dati dell'Anagrafe Nazionale degli Studenti, si rileva una progressiva diminuzione delle rinunce.

Per quanto riguarda l'esperienza degli studenti, un'analisi comparativa dei risultati dei questionari annuali degli aa.aa. 2013/14, 2014/15 ha mostrato alcune criticità che meritano un'adeguata considerazione; le criticità osservate sulla base dei singoli quesiti e della media del CdS sono: 1) il carico di studio complessivo; 2) coordinamento fra insegnamenti anche rispetto alle propedeuticità.

Va riscontrato un dato positivo, costante nel tempo: la media complessiva della soddisfazione per la didattica erogata, nei due CdS, si mantiene crescente in relazione a un grado di soddisfazione generale che è sempre superiore alla media di Ateneo. A questo proposito la CP valuta estremamente utile l'invio ad ogni docente del questionario relativo al proprio insegnamento che ha contribuito a migliorare gli interventi correttivi necessari.

Per quanto riguarda i requisiti di trasparenza e pubblicità, la CP conferma che, in ottemperanza ai criteri di trasparenza e di accesso alle informazioni, tutti i dati relativi alla soddisfazione degli studenti sono stati resi pubblici per un numero di insegnamenti campione, e in forma aggregata, per la media di Dipartimento (risultano infatti pubblicati sulle pagine Web della Scheda del CdS). Gli esiti delle valutazioni, inoltre, sono discussi secondo passaggi successivi di confronto che impegnano: Collegio Didattico, Gruppo di Riesame, Commissione Paritetica.

## **Proposte (F2)**

L'analisi è stata effettuata tenendo conto delle osservazioni sollevate dalla componente studentesca, dei rilievi dei singoli docenti, delle considerazioni emerse sugli andamenti che risultano dai dati di ingresso, percorso ed uscita, confrontati con le indicazioni che la CP aveva proposto per l'a.a 2015/2016 e della discussione dei risultati dell'analisi. La CP, unanime, constata che le proposte indicate nella Relazione Annuale (2015/2016) non hanno portato ad azioni rilevanti, pertanto, approfondendo e articolando la formulazione di tali proposte, propone alcune possibili azioni correttive relative a queste criticità: 0) correttezza e controllo dei dati; 1) consapevolezza della valutazione; 2) strumenti della valutazione; 3) gestione dei risultati; 4) articolazione dei quesiti.

La CP segnala una criticità relativa alla compilazione dei dati a disposizione del Gruppo del Riesame 2015: gli "Indicatori sintetici per i Rapporti di Riesame" presentano evidenti imprecisioni che ne compromettono la validità. La parzialità nella rilevazione dei dati e l'assenza di una procedura di controllo non garantiscono le condizioni necessarie per una valutazione corretta. Si è proceduto ad un campionamento di estrazione casuale dei risultati del Questionario di valutazione della didattica per il CdS in Filosofia di un su un insegnamento: Filosofia della letteratura (FT0408) e si è rilevato che sono stati attribuiti dati che non corrisponda. Il docente titolare del corso, la Prof. Cecilia Rofena (che è



membro della commissione), ha potuto prendere visione degli indicatori soltanto in quanto membro della CP. Questo errore potrebbe, ovviamente, riguardare anche altri insegnamenti, sui quali è necessario effettuare le opportune verifiche. In particolare, grazie a un esame diretto del Questionario, la CP ha potuto constatare che l'estrazione degli indicatori della "Chiarezza espositiva" e della "Soddisfazione complessiva" (data estrazione 30/09/2015), nelle risposte alla domanda C6 (non C3 come invece è riportato erroneamente nella scheda degli Indicatori sintetici di riesame) ed F1, non registra i dati effettivi: nella prima domanda (C6) per nessuno dei singoli giudizi, neppure nel numero degli studenti rispondenti, nella seconda domanda (F1) perché i valori numerici sono più bassi rispetto al calcolo effettivo dei giudizi. La CP richiama la priorità della certezza e validità della fonte di riferimento che deve essere sempre garantita attraverso un puntuale controllo dei dati da presentare al Gruppo di Riesame. Tale criticità, infatti, può compromettere le informazioni relative agli insegnamenti, su cui gli studenti sono chiamati a dare la propria valutazione. La CP raccomanda l'importanza di utilizzare sempre i Questionari nella loro completezza e secondo criteri di interpretazione che tengano conto della valutazione comparativa di più voci di riferimento, evitando ogni passaggio intermedio nell'estrapolazione dei dati che possa essere fonte di errori e imprecisioni. La CP segnala pertanto al Gruppo di Riesame la necessità di un'azione correttiva per emendare l'errore esistente e, in futuro, propone un'azione volta al monitoraggio costante dell'utilizzo dei questionari, in prospettiva dei prossimi Rapporti di Riesame. Si dovrà procedere a un riesame di tutti i dati, non soltanto quelli relativi alla Didattica erogata, per rilevare eventuali discrepanze ed errori, insieme alle loro cause, programmando gli interventi previsti per un controllo di tutti gli indicatori.

Considerando che la CP non può utilizzare come fonte aggiornata il Rapporto del riesame del Gruppo di Riesame ed eventuali osservazioni del Gruppo di Assicurazione Qualità si limita a evidenziare l'assenza di cambiamenti rilevanti nelle azioni intraprese sulla base dei risultati della valutazione degli studenti a proposito della formazione erogata. Dall'assenza di tali cambiamenti attesi e sulla base delle precedenti considerazioni, la CP suggerisce alcune possibili azioni correttive:

- I docenti devono preparare alla valutazione finale del corso, introducendo gli studenti al valore della valutazione, ricordando l'importanza di tale compito, fornendo indicazioni sui singoli punti dei questionari. Una cultura della valutazione deve essere ulteriormente motivata e accresciuta. La problematica da non sottovalutare è l'effettiva percezione della valutazione.
- Un quesito generico come la "soddisfazione complessiva" non è sufficiente a chiarire il significato degli obiettivi formativi che dovrebbero riferirsi ai Descrittori di Dublino in modo sistematico e più articolato. La soddisfazione degli studenti è misurata da un solo quesito generale. A questo si dovrebbe aggiungere un quesito relativo al progresso delle conoscenze di base e specifiche. La domanda, pertanto, potrebbe riguardare la modalità del quesito. "Soddisfazione" potrebbe risultare un termine vago e generico, su cui influiscono fattori indipendenti dai risultati del corso in termini di trasmissione di conoscenze e obiettivi formativi. Questo dato non è trascurabile, perché se il peso della valutazione finale deve effettivamente corrispondere al giudizio riassuntivo di tutte le voci precedenti, allora conflitti e disaccordi di giudizio potrebbero risultare da fattori soggettivi non legati a una obiettiva valutazione della qualità dell'insegnamento erogato. Per questo si ritiene utile formulare il quesito in maniera più articolata, affiancando, per esempio, un quesito sull'effettivo progresso nelle conoscenze di questo tipo: «Ritenete che il corso abbia aumentato le vostre conoscenze?». In questo modo si comprenderebbero meglio, o non ci creerebbero, contraddizioni per cui di fronte a giudizi positivi – spesso superiori alla media d'Ateneo per l'Area Umanistica – (come l'aumentato interesse per la disciplina e per l'argomento trattato) non corrisponda un proporzionale livello di soddisfazione complessiva.
- La sezione del questionario dedicata ai suggerimenti potrebbe prevedere delle note personali per un giudizio più articolato sul docente. Sono pochi gli studenti che completano tale sezione. Mancano altre voci che offrano elementi

aggiuntivi per contribuire a spiegare i gradi di relativo disaccordo o insoddisfazione. Spesso, per esempio, a un grado di insoddisfazione espresso con decisione, non corrisponde un numero effettivo di richieste e di suggerimenti nella sezione pertinente. Le richieste, le indicazioni, i suggerimenti che si possono trarre da ogni singolo questionario hanno più valore pragmatico di un'analisi percentuale che, su numeri bassi di studenti frequentanti e non frequentanti, può essere criticamente condizionata da soli 2 studenti (è il caso di tutti quegli insegnamenti che prevedono un numero di studenti fra 10 e 15).

- Ripristinare la distinzione che, in passato, prevedeva la distinzione della media dello studente.
- Le conoscenze di base possono influenzare il giudizio sulla chiarezza dell'esposizione, i due valori dovrebbero essere messi in rapporto. Qualora le conoscenze di base non risultino sufficienti allora il giudizio sulla chiarezza dovrebbe essere valutato in relazione con una media ponderata.
- Rispetto al limite relativo alla valutazione delle rinunce e degli abbandoni, la CP propone alla Segreteria Didattica del Dipartimento, un monitoraggio degli studenti che non rinnovano l'iscrizione, cercando di intercettare, per esempio nella forma di una semplice intervista o questionario, i principali motivi di insoddisfazione. Potremo in questo modo tenere maggiormente in conto le indicazioni dei miglioramenti che ogni singolo studente può proporre nel questionario.

Poiché la realizzazione ed efficacia di tali azioni, che non riguardano soltanto il Dipartimento, ma in generale la somministrazione di questionari validi a livello di Ateneo, la CP richiede anche un riscontro e un parere tecnico dell'Ufficio Valutazione, del Nucleo di Valutazione e del Collegio Didattico su tali proposte, dal momento che ogni singolo docente può favorire una cultura della valutazione e dell'autovalutazione. A questo scopo può essere utile un incontro fra le diverse Commissioni Paritetiche degli altri Dipartimenti, non soltanto dell'Area Umanistica, per confrontare le proposte di miglioramento del questionario, da cui molte delle azioni correttive dipendono.

#### ***QUADRO G: Analisi e proposte sull'effettiva disponibilità e correttezza delle informazioni fornite nelle parti pubbliche della SUA-CdS***

La CP ha effettuato un'analisi delle qualità delle schede SUA-CdS, tenendo conto delle precedenti Relazioni della Commissione Paritetica e dei Rapporti di riesame, con particolare riferimento alla descrizione dei percorsi formativi e dei risultati di apprendimento attesi. Per la parte comune ai due corsi, riscontrando che alla generale correttezza delle informazioni non sempre corrispondono chiarezza e coerenza relative ai contenuti, ha proceduto a segnalare alcuni elementi di criticità che richiedono interventi correttivi, nell'ottica di un ulteriore miglioramento dei dati a disposizione. Al fine di proporre, inoltre, una revisione del testo che possa eliminare ripetizioni e incoerenze, permettendo la correzione di alcune imprecisioni, ha provveduto a segnalare gli interventi necessari con l'intento di facilitare un riesame dei singoli quadri. A questa analisi è riservata la parte conclusiva in cui sono formulati suggerimenti e osservazioni che la CP propone al Gruppo del Riesame per l'elaborazione del prossimo Rapporto di Riesame. Per quanto riguarda gli aspetti comuni ai due corsi la CP ha condotto la sua analisi secondo questo ordine:

1. Il primo compito è stato quello di valutare l'effettiva disponibilità, correttezza e completezza delle informazioni presentate nelle sezioni pubblicamente accessibili on-line. L'utente accede a tali dati attraverso un percorso di non immediata reperibilità: *Università* <http://www.unive.it/>, *Dipartimento* <http://www.unive.it/pag/16024/>, da cui si devono selezionare *Corsi*, poi *Lauree*, *Master*, *Dottorati*, di seguito *Corsi di Laurea Triennali* oppure *Corsi di Laurea Magistrali*, da qui *Filosofia* oppure *Scienze filosofiche*, poi *Presentazione* e, infine, *Scheda del corso*. L'utente si trova di fronte a una prima descrizione molto sintetica che presenta correttamente le informazioni necessarie, ma soltanto

quelle essenziali: livello del titolo di studio, sede, modalità di accesso, requisiti di accesso. Questa pagina web, che costituisce un primo contatto con il corso, potrebbe essere arricchita e articolata, fornendo una descrizione più ampia ed aggiornata. È da notare, in corrispondenza con questi dati, che la sintesi “Il Corso di studio in breve” nelle informazioni generali della Scheda SUA potrebbe essere utilizzata anche per la pagina web, aggiornando però i dati che risalgono al 04/04/2014 e mettendo in risalto qualità attrattive del corso.

La CP suggerisce pertanto che i dati di accesso al singolo CdS siano estesi in una presentazione più articolata e aggiornata, compatibilmente con i format di Ateneo. Altra sezione della pagina web presa in considerazione è quella dedicata alle “Opinioni degli studenti e occupazione”, che risulta chiara e completa. Si rileva, però, una discrepanza fra i dati della Anagrafe Nazionale Studenti su iscritti e laureati, aggiornati al 18/03/2016, e le fonti Esse 3 su cui si basa il Rapporto del Riesame 2014/2015: tale discordanza può creare, come segnalato anche nel quadro F, una confusione sulla percezione dei dati effettivi per l’utente e, soprattutto, per la loro analisi nel Rapporto di riesame. I dati pubblici disponibili, infatti, rendono visibile la scheda AlmaLaurea predisposta per il supporto alla compilazione della SUA. L’aggiornamento di queste pagine dovrebbe essere frequente e costante, considerata la sensibilità dei dati.

2. La CP è passata a considerare le sezioni della SUA accessibili attraverso consultazione del sito [www.univeritaly.it](http://www.univeritaly.it) nelle sue singole parti: sezione A – *Obiettivi della formazione* – sezione B – *Esperienza dello studente* – sezione C – *Dati di ingresso, di percorso e di uscita*. Partendo dalle parti che riportano meno dati e meno sezione compilate, si nota che la sezione C risulta compilata con riferimento esclusivo al sito delle statistiche di AlmaLaurea (quadro C2). Nella sezione B, calendario delle attività, orario degli insegnamenti, calendario esami di profitto, calendario prove finali, e gli ulteriori servizi risultano completati con rimando esclusivo alle pagine generali dell’Ateneo; così anche le parti B1.a, B1.b, B2.a.b.c che fanno riferimento al link di Ateneo e le parti B.3, B.4, in particolare B.5 che ai riferimenti di Ateneo per l’orientamento potrebbe aggiungere i servizi specifici del DFBC. In questo quadro, secondo la CP, dovrà anche figurare ogni forma di orientamento predisposta in funzione di una più organica gestione della carriera dello studente, anche in itinere, secondo la proposta della CP (vedi quadro F). Particolare attenzione è stata dedicata ai risultati di apprendimento attesi, descritti nella Sezione A che specifica, completandoli, i quadri A1, A2.a; A2.b; A3; A4.a; A4.b; A4.c, A5 così distinti: requisiti di ammissione, obiettivi formativi specifici, attività di tirocinio, curricula e relativi insegnamenti. Chiarezza, coerenza e correttezza sono rispettate nelle pagine che hanno visibilità nelle pagine pubblicate su *Univeritaly*. La CP ha potuto constatare che le informazioni sono facilmente disponibili sul sito web del CdS. Insieme a queste informazioni potrebbero essere forniti ulteriori documenti, come una guida dello studente. Gli obiettivi formativi del CdS non sono invece chiaramente indicati: se da un lato si evidenzia, positivamente, l’introduzione dei *curricula* dei piani di studio accessibili dalla pagina web del CdS., dall’altro tali *curricula* non compaiono nelle relative schede SUA che preferiscono una distinzione per aree parzialmente corrispondenti ai Settori Scientifici Disciplinari: il quadro A4.b distingue infatti gli insegnamenti per (1) area teoretica, (2) storia della filosofia, (3) area etico-politica e (4) area scienze della formazione. La CP rileva che questa scelta descrittiva, se conservata, dovrebbe anche rendere disponibili le distinzioni dell’offerta formativa che costituiscono il percorso effettivo nelle scelte del piano di studio. Si propone al Gruppo del Riesame una discussione su questi dati e sulla modalità dell’inserimento.

3. La CP propone alcuni suggerimenti nella prospettiva dell’implementazione del processo di assicurazione della Qualità, seguendo le linee fissate dal Nucleo di Valutazione e i riferimenti normativi reperibili alla pagina <http://www.anvur.org>. Per quanto riguarda i rilievi comuni ai due Corsi di Studio constata che gli obiettivi formativi specifici del Corso di Studio non mostrano con chiarezza i criteri principali dei dichiaratori di Dublino (*Dublino 1: conoscenza e comprensione; Dublino 2: capacità di applicare conoscenza e comprensione*) che dovrebbero essere espressamente presenti nelle descrizioni che caratterizzano gli aspetti distintivi della specificità della formazione

offerta. La SUA-CdS sembra privilegiare la definizione di specifici profili, per delineare sbocchi occupazionali determinati, senza dare sufficiente rilievo a obiettivi come l'insegnamento e la ricerca al più alto livello, in ambito filosofico e nelle scienze della formazione, che trovano nella varietà e articolazione degli insegnamenti il loro sbocco naturale. Per esempio, nella scheda del CdS in Scienze filosofiche, al quadro A2.b, la prima professione indicata è "Segretari amministrativi e tecnici degli affari generali" che stupisce trovare, in questo ordine. Tale ordine di precedenza dovrebbe essere rivisto; può creare, inoltre, una involontaria ambiguità rispetto agli insegnamenti effettivamente proposti nel Cds, come nei casi di editoria, marketing, pubblicità che, così presentati, non trovano nel piano di studi una immediata rappresentazione specifica. La CP raccomanda di preferire una descrizione più aderente possibile alle capacità e agli obiettivi derivanti dalla formazione erogata. Consiglia pertanto di intervenire sul quadro A2.B (Il corso prepara alla professione di – codifiche ISTAT) inserendo i principali e specifici profili di: 1. Filosofi; 2. Pedagogisti. Per quanto riguarda, in particolare, la descrizione delle funzioni che il laureato magistrale potrà svolgere deve essere opportunamente messa in luce la possibilità di accedere al livello più alto, anche dirigenziale, di quelle funzioni che sono già possibili per i laureati triennali. Dovrebbe essere messo in risalto, infatti, quel carattere distintivo di una formazione non specificatamente tecnica e settoriale che fornisce strumenti concettuali volti ad accrescere le capacità di analisi concettuale e risoluzione dei problemi in svariati ambiti: dall'industria culturale, alla direzione del personale, alla pubblica amministrazione. Tali competenze devono affiancare gli obiettivi della ricerca e dell'insegnamento svolti ai più alti livelli che sono parte costitutiva del processo di una formazione continua.

Il Presidente

Massimiliano Costa

